



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

dott. Parente Giampaolo

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | UOD / STAFF |
|------------|------------|--|----------------|
| 121 | 15/11/2017 | 6 | 12 |

Oggetto:

D.lgs 152/06 e s.m.i.-Titolo IIIbis.Autorizzazione Integrata Ambientale.Impianto di "stampa,accoppiamento (laminazione) e taglio film plastici estrusi" cod.IPPC 6.7-ubicato in SS7 Appia-CALVI(BN) di titolarita' della MACA srl.

| | |
|---|-------|
| Data registrazione | _____ |
| Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo | _____ |
| Data dell'invio al B.U.R.C. | _____ |
| Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio) | _____ |
| Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi) | _____ |

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0763162 20/11/2017 12,54

Mitt. : 500612 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SANNIO; COMUNE DI CALVI...
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO- BENEVENTO; PROVINCIA DI BENEVEN...
Classifica : 5.1.14 Fascicolo : 79 del 2017



IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n° 478 del'10/09/12 e smi e modificata dalla D.G.R. n. 619/2016 nonché la D:G.R. n. 249 del 03 maggio 2017 e il D.P.G.R. n° 194 del 11/05/17 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. n° 12 "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" Benevento.

PREMESSO

CHE la MACA s.r.l. con Decreto Dirigenziale n. 78 del 23.03.2006 è stata autorizzata ai sensi dell'art. 6 del DPR 203/88 alle emissioni in atmosfera prodotte dall'attività di "stampa, accoppiamento (laminazione) e taglio di film plastici estrusi";

CHE la MACA s.r.l., sede legale e produttiva nel Comune di CALVI (BN) Strada SS 7 Appia Nuova,s.n.c.Loc.Cubante, ha presentato in data 31.12.2015, presa in carico in pari data ed acquisita agli atti della UOD al prot. n. 212 del 04/01/2016, istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale per la modifica dell'impianto di "stampa, accoppiamento (laminazione) e taglio di film plastici estrusi" dovuta all'aumento della produzione oraria e dell'acquisto di un accoppiatrice (che può adoperare anche colla solvente), che comporta l'inserimento dell'attività al punto 6.7 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06 e s.m.i."Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacita' di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno";

CHE con nota del 23.02.2017, acquisita in pari data al prot. n. 127156, la MACA s.r.l. trasmetteva, pena l'irricevibilità della medesima istanza, ai sensi del D.M. 24.04.2008, la dichiarazione asseverata del calcolo analitico delle spese istruttorie per un importo di € 3.250,00 e relativa distinta del bonifico della Banca Sella;

CHE con nota prot. n.233066 del 06/04/2016 la UOD Autorizzazioni e Rifiuti di Benevento ha comunicato alla MACA s.r.l. l'avvio del procedimento di AIA;

CHE in data 7.04.2016 è stato pubblicato sul sito Web della UOD l'avviso ai sensi dell'art.29quater comma 3 del D.lgs 152/06 che tiene luogo delle comunicazioni di cui all'art. 7 ed ai commi 3 e 4 dell'art.8 della L.241/90;

CHE al termine di trenta giorni, previsti per la consultazione del progetto presso l'UOD Autorizzazione e Rifiuti di Benevento, ai sensi dell'art.29 quater comma 4 del D.lgs 152/06, non sono pervenute osservazioni;

PRESO ATTO:

CHE l'Università degli Studi del Sannio ai sensi della convenzione stipulata con l'A.G.C. 05 – ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – fornisce assistenza tecnica a questa UOD nelle istruttorie delle pratiche di AIA;

CHE in data 12.4.2016 la pratica è stata esaminata dalla C.T.I. di cui al DD n.81 del 9.03.2015;

CHE in data 1.06.2016 è stato acquisito, al prot. 375546, il rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio;

CHE il giorno 28/06/2016, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i., convocata con nota prot. n. 404143 del 14/06/2016 e conclusasi con il rinvio della stessa su richiesta dell'ARPAC e considerata l'assenza degli altri Enti interessati;In tale sede è stata consegnata alla ditta copia del rapporto tecnico dell'Università del Sannio del 1.06.2016;

CHE il giorno 12/09/2016 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, regolarmente convocata con nota prot. n.568155 del 30.08.2016, ai sensi dell'art. 14 ter della legge 241/90 e s.m.i. a cui ha partecipato il rappresentante dell'ASLBN1,dell'Università degli Studi del Sannio e della ditta;

CHE in tale seduta il Presidente acquisiti preliminarmente:

- il Rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio acquisito il 1.06.2016, con richiesta di chiarimenti ed integrazioni della documentazione secondo quanto indicato nei commenti delle singole schede ed in particolar modo in merito alle caratteristiche prestazionali del postcombustore ed ai punti per le adduzioni idriche, al certificato BRT aggiornato ed al certificato ISO9001;
- la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta in data 12.09.2016 ed acquisita agli atti della Conferenza di Servizi;
- il verbale della CTI nel quale vengono richieste integrazioni in merito alla documentazione

presentata;

invita la ditta a trasmettere la documentazione richiesta;

CHE dopo la chiusura dei lavori della Conferenza di Servizi è stata acquisita nota dell'ARPAC Dipartimento di Benevento del 12.09.2016 acquisita in pari data al prot.595465 con cui la stessa richiede chiarimenti ed integrazioni in merito alle emissioni in atmosfera, valutazione di impatto acustico, alla gestione dei rifiuti prodotti ed agli aspetti di pressione antropica responsabili di eventuali inquinamenti sulla matrice acqua. Lo stesso è stato trasmesso alla ditta unitamente al verbale della Conferenza di Servizi;

CHE la Società MACA s.r.l. con nota del 6.12.2016 acquisita dalla UOD al prot. n. 798669 del 7/12/2016 trasmetteva le integrazioni rese necessarie a seguito delle risultanze della Conferenza del 12/09/2016 e della nota ARPAC del 12.09.2016;

CHE in data 01.02.2017 è stato acquisito al prot. 69138 il rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio, con cui la stessa esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale richiesta dalla MACA s.r.l.

CHE il giorno 30/03/2017 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, in cui è stato preso atto del parere favorevole dell'ARPAC con prescrizioni espresso con nota 18273 del 28.03.2017 acquisita al prot. 228133 del 28.03.17, e del rapporto tecnico istruttorio favorevole dell'Università del Sannio acquisito al prot.69139 del 1.02.17, ed è stato ritenuto necessario acquisire il parere dell'ATO e del Comune di Calvi. Pertanto, la seduta è stata aggiornata al fine di acquisire i suddetti pareri;

CHE in data 13.09.2017 si è tenuta la quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi a cui hanno partecipato la Società ed il rispettivo consulente, il rappresentante dell'ASL BN1 che ha espresso parere favorevole con le prescrizioni ARPAC;

Sono risultati assenti, pur regolarmente invitati, l'ATO Calore Irpino, l'Amministrazione Provinciale e il Comune di Calvi.

Si acquisiscono in pari data:

- la nota Arpac, Dipartimento di Benevento acquisita al prot. 595601 del 11.09.2017 e 597003 dell'11.09.17, con cui la stessa ha confermato il parere espresso con nota 18273 del 28.03.2017;
- la nota acquisita al prot.532617 del 3.08.2017 dell'ATO Calore Irpino, con cui lo stesso richiedeva al Comune di Calvi un parere tecnico di accettabilità dello scarico rilasciato dal gestore dell'impianto fognario-depurativo;
- la nota del 8.9.17 acquisita al prot. n.594383 del 8.09.2017 dell'Università del Sannio con cui è stato confermato il rapporto tecnico istruttorio favorevole del 17.01.17;

CHE nella suddetta seduta è stato preso atto dei pareri favorevoli espressi dall'ARPAC, dall'ASLBN1, e del rapporto tecnico istruttorio favorevole dell'Università del Sannio ed è stato acquisito l'assenso ai sensi del comma 7 dell'art.14ter della L.241/90 del Comune di Calvi, dell'Amministrazione Provinciale che regolarmente invitati risultano assenti e l'assenso dell'ATO Calore Irpino in quanto non si è espresso definitivamente;

CHE in data 13/09/2017 acquisita in pari data al prot. n. 0603611 la Società ha trasmesso la scheda Ebis, e l'autorizzazione definitiva allo scarico (acque reflue civili e acque di prima pioggia) rilasciata dall'ATO Calore Irpino con nota prot.4940 del 3.9.2014 della durata di 4 anni;

CHE unitamente alla trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 12.09.2017, con nota prot. 607481 del 15.09.2017 è stata trasmessa la scheda Ebis, al fine di consentire agli Enti interessati di esprimere le valutazioni di competenza;

CHE nei termini assegnati non sono pervenute osservazioni in merito da parte degli Enti suddetti e pertanto se ne acquisisce l'assenso, così come comunicato con nota 607481 del 15.09.2017;

CHE la ditta ha altresì prodotto, unitamente al progetto de quo, la relazione di verifica dell'obbligo di redazione della "Relazione di Riferimento", secondo le prescrizioni del D.M. 272/2014 art.3 comma 2 ed art. 4 comma 3, al fine di verificare la sussistenza o meno dell'obbligo di cui all'art. 5 comma 1 lettera v-bis del Dlgs.152/2006, nelle cui conclusioni è indicato che "sulla base dello schema di flusso della procedura di verifica di cui al DM 272/14 non c'è possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, per questo non sussiste l'obbligo della relazione di riferimento ai sensi del citato decreto ministeriale";

TENUTO CONTO

A) delle prescrizioni indicate dall'ARPAC nel parere prot. 18273 del 28.03.2017; ed in particolare:

per le acque reflue

- prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali a seguito di accidentali sversamenti, ovvero prevedere la sistematica pulizia degli stessi successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possono determinare imbrattamenti della pavimentazione;
- garantire la corretta gestione e manutenzione della fossa settica vasca imhoff, la cui documentazione deve essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo;
- i pozzetti di ispezione e di campionamento dei reflui in pubblica fognatura devono essere mantenuti costantemente agibili ed accessibili.

per suolo, rifiuti e siti contaminati

- prevedere la corretta gestione e recupero/smaltimento secondo le normative vigenti dei rifiuti e dei fanghi prodotti presso l'impianto;
- le aree dedicate agli stalli per l'allocazione dei rifiuti prodotti dall'attività dovranno essere dotate di cartellonistica/etichettatura adeguata (deposito temporaneo dei rifiuti per CER e/o per categorie omogenee) oltre alle eventuali aree dedicate allo stoccaggio delle MPS che possono scaturire dal ciclo produttivo;
- rispettare le aree stabilite in autorizzazione per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, evitando lo spostamento e in generale il posizionamento dei contenitori al di fuori delle specifiche aree dedicate, se non preventivamente assentito dalla Regione Campania. In generale rispettare quanto previsto dall'art. 183 comma bb) del D.lgs 152/06 e s.m.i. per il deposito temporaneo;
- i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, in generale, ed in particolare per i rifiuti liquidi e/o per i rifiuti pericolosi, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dello specifico rifiuto e devono, inoltre, essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento, oltre ad idonei bacini di contenimento;
- in generale relativamente alla gestione dei rifiuti attenersi a tutte le modalità operative e di gestione previste dalla normativa vigente e dalla DGRC n.81 del 9.03.2015 pubblicata sul BURC n.20 del 23.03.2015 per la parte relativa alla gestione delle diverse tipologie di rifiuti. Tra l'altro come previsto al punto 6.3 della presetta DGR, eventuali cumuli di rifiuti ubicati all'esterno, dovranno essere sempre protetti dall'azione degli agenti atmosferici (vento, pioggia, neve) al fine di evitare la formazione di liquidi di percolazione e/o la dispersione di materiali sui piazzali. Inoltre, i cumuli non potranno superare l'altezza di cinque metri; per i cumuli con altezza superiore a tre metri è necessario prevedere il calcolo di verifica di stabilità;
- i rifiuti prodotti dalle fasi di lavorazione e in generale dal funzionamento dell'impianto, destinati a recupero/smaltimento devono essere opportunamente classificati, ai sensi della parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i., come modificata dalla legge 11/08/2014 n.116 di conversione del DL 24/06/2014 n.91, con particolare riferimento ad eventuali rifiuti con codice a specchio;
- prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali. In particolare dotare le zone dell'attività potenzialmente soggette allo sversamento accidentale di irchiostri/solventi di presidi atti a ricoverare materiali assorbenti o similari da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza MISE;
- prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti;
- prevedere un monitoraggio con frequenza periodica dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna all'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo, con particolare riguardo al locale distillatore e garantire la funzionalità del dispositivo di rilevazione perdite installato a servizio dei serbatoi interrati. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio e le capacità contenitive dei serbatoi per rifiuti liquidi al fine di evitare sovrariempimenti. L'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report annuale firmato da tecnico abilitato, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo;

per le emissioni in atmosfera

- rispettare il ciclo produttivo, le materie prime e le tecnologie indicate nella documentazione tecnica presentata;
- rispettare il valore di emissione per COV/COT indicate nelle MTD (Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment Using Organic Solvent-agosto 2017, ossia 10-20mg/Nm³);
- rispettare il valore di emissione per gli ossidi di azoto (NO_x) indicato al punto 1.3, parte III, allegato I, parte V del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. Ossia 350 mg/Nm³, considerando un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%;
- i limiti delle emissioni convogliate e diffuse da monitorare sono i seguenti :

| Punti di emissione | parametri | Limiti da rispettare | frequenza |
|--------------------|-----------------------------------|-------------------------|-----------|
| E1 | Ossido di azoto(NO _x) | 350mg/Nm ³ | annuale |
| | COV/COT | 10-20mg/Nm ³ | annuale |
| P1 e P2 (diffuse) | COV | TLV/TWA e TLV/STEL | annuale |

- rispettare i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGH, previsti per gli ambienti di lavoro;
- adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse;
- utilizzare come riferimento la norma tecnica UNIENISO 16911:2013, entrata in vigore il 16.05.2013;
- il P.M.C. deve prevedere attività di autocontrollo delle emissioni convogliate diffuse con frequenza annuale, comunicando preventivamente le date e gli orari di inizio e termine delle operazioni di prelievo. Pertanto, la ditta dovrà trasmettere i risultati del piano di monitoraggio e il piano di gestione solventi al Dipartimento provinciale ARPAC di Benevento una volta all'anno;
- effettuare un idoneo stoccaggio delle materie prime rispettando le indicazioni riportate nelle relative schede di sicurezza;
- rispettare la conformità del punto di prelievo alle norme tecniche di riferimento e assicurare il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;
- adottare un registro per le analisi al quale devono essere allegati i certificati analitici, ed un registro per gli interventi sull'impianto di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizione di cui ai punti 2.7 e 2.8 allegati VI, parte V del D.lgs 152/06, con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto;
- i metodi di prelievo ed analisi delle emissioni dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- apporre sul camino E1 un'etichetta riportante la denominazione del punto di emissione ed il diametro del condotto;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco del camino E1 deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di 10 metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtro ciminiera, passerelle, scalette, tubazioni ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa, quali uffici mensa ecc.);
- prevedere l'installazione in prossimità del sito di una banderuola visibile dalla strada pubblica esterna al sito;

per l'impatto acustico

- rispettare i limiti di emissione ed immissione relativi alla classe IV del piano di zonizzazione acustica del Comune di Calvi;

- assicurare il rispetto del criterio differenziale presso il ricettore ubicato a circa 30m;
 - le attività di autocontrollo per l'inquinamento acustico previsto dal PMC dovranno essere effettuate con frequenza annuale, comunicando preventivamente le date di inizio e termine delle operazioni di misure. Le relative risultanze dovranno essere trasmesse al dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento;
 - effettuare, entro tre mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto, la valutazione di impatto acustico prodotta, ai sensi della L.447/95, mediante campagna di misura atta a verificare sperimentalmente gli effettivi livelli sonori in corrispondenza dei vicini ricettori. Tale campagna dovrà essere effettuata nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore in funzione: Inoltre, 15gg prima, comunicare ad ARPAC la data, l'orario ed i punti di misura scelti.
- B) delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico rilasciata dall'ATO Calore Irpino con nota prot. 4940 del 3.09.2014;
- C) che la ditta è certificata ISO14001(registrazione 6010732/EMS/U/EN del 20.04.2011 e ISO9001 (n.registr.6010732/QMS/U/EN del 1.05.2011);
- D) che il certificato prevenzione incendi prot.VF19369 del 18.04.2017, rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Benevento , scade il 17.04.2022;
- E) del rapporto tecnico istruttorio favorevole dell'Università del Sannio acquisito al prot.69139 del 01.02.17, che quale allegato 3 è parte integrante del presente atto;

CONSIDERATO:

CHE, a norma dell'art. 29 quater, comma 11 del D.Lgs. 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del suddetto decreto, ed in particolare :

| Settore interessato | N. e data aut.ne | Ente competente | Norme di riferimento |
|--|----------------------------------|---|--|
| Aria | n. 78 del 23.03.2006 | Regione Campania UOD 12 Autorizzazioni ambientali e Rifiuti | D.Lgs.152/2006 art. 269 c.8 Emissioni in atmosfera |
| Scarichi acque reflue servizi igienici e acque meteoriche | Nota prot.n. 4040 del 03.09.2014 | ATO Calore Irpino | Art. 124 del D.Lgs. 152/06 |

CHE non sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all' attività esercitata dalla MACA s.r.l.;

RITENUTO:

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del Dlgs 152/2006, titolo III bis e ss.mm.ii. la MACA s.r.l., con sede legale e produttiva nel Comune di CALVI (BN) SS Appia Nuova s.n.c. Loc.Cubante , in cui si effettua l'attività di "Stampa,accoppiamento (laminazione) e taglio di film plastici estrusi" rientrante nel punto 6.7 dell'allegato VIII del citato d.lgs "Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacita' di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno";

VISTI:

- a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06 e s.m.i.recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- b. il D.M. 24.04.08, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, c.3 bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.;
- c. la convenzione stipulata tra l'Università del Sannio, e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

- d. il DM 272 del 13 /11 /2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v.bis, del D.Lgs. 152/06;
- e. la L. 241/90 e ss.mm.ii.
- f. la DGRC n.925 del 6.12.2017;

TENUTO CONTO

della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, unitamente al responsabile del procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e del rapporto tecnico istruttorio redatto dall'Università del Sannio e del parere ARPAC, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propeedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività.

DECRETA

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente trascritto e riportato:

di rilasciare alla MACA s.r.l., con sede legale e sede produttiva nel Comune di CALVI (BN) SS Appia Nuova s.n.c. Loc.Cubante , fg.14, p.lle 505-529-531-353-355-358-361-363, nella figura del legale rappresentante e gestore dell'impianto, Ing.Polverino Salvatore nato a Cava De' Tirreni (SA) il 18/11/1947,l'Autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'attività "Stampa,accoppiamento (laminazione) e taglio di film plastici estrusi", rientrante nel punto 6.7 dell'allegato VIII del d.lgs 152/06 e s.mi. "Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno", con una capacità massima di 360t/anno;

e con le seguenti prescrizioni:

A) rispettare le prescrizioni indicate dall'ARPAC:

per le acque reflue

1. prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali a seguito di accidentali sversamenti,ovvero prevedere la sistematica pulizia degli stessi successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possono determinare imbrattamenti della pavimentazione;
2. garantire la corretta gestione e manutenzione della fossa settica vasca imhoff,la cui documentazione deve essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo;
3. i pozzetti di ispezione e di campionamento dei reflui in pubblica fognatura evono essere mantenuti costantemente agibili ed accessibili.

per suolo,rifiuti e siti contaminati

4. prevedere la corretta gestione e recupero/smaltimento secondo le normative vigenti dei rifiuti e dei fanghi prodotti presso l'impianto;
5. le aree dedicate agli stalli per l'allocazione dei rifiuti prodotti dall'attività dovranno essere dotate di cartellonistica/etichettatura adeguata (deposito temporaneo dei rifiuti per CER e/o per categorie omogenee) oltre alle eventuali aree dedicate allo stoccaggio delle MPS che possono scaturire dal ciclo produttivo;
6. rispettare le aree stabilite in autorizzazione per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti,evitando lo spostamento e in generale il posizionamento dei contenitori al di fuori delle specifiche aree dedicate,se non preventivamente assentito dalla Regione Campania.In generale rispettare quanto previsto dall'art.183 comma bb)del D.lgs 152/06 e s.m.i. per il deposito temporaneo;
7. i contenitori o serbatoi fissi omobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti,in generale,ed in particolare per i rifiuti liquidi e/o per i rifiuti pericolosi,devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dello specifico rifiuto e devono,inoltre,essere provvisti di sistema di chiusura,accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento,travasato e svuotamento,oltre ad idonei bacini di contenimento;
8. in generale relativamente alla gestione dei rifiuti attenersi a tutte le modalità operative e di gestione previste dalla normativa vigente e dalla DGRC n.81 del 9.03.2015 pubblicata sul BURC n.20 del 23.03.2015 per la parte relativa alla gestione delle diverse tipologie di rifiuti.Tra l'altro come previsto al punto 6.3 della presetta DGR,eventuali cumuni di rifiuti ubicati all'esterno,dovranno essere sempre

protetti dall'azione degli agenti atmosferici(vento, pioggia, neve) al fine di evitare la formazione di liquidi di percolazione e/o la dispersione di materiali sui piazzali. Inoltre, i cumuli non potranno superare l'altezza di cinque metri; per i cumuli con altezza superiore a tre metri è necessario prevedere il calcolo di verifica di stabilità;

9. i rifiuti prodotti dalle fasi di lavorazione e in generale dal funzionamento dell'impianto, destinati a recupero/smaltimento devono essere opportunamente classificati, ai sensi della parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i., come modificata dalla legge 11/08/2014 n.116 di conversione del DL 24/06/2014 n.91, con particolare riferimento ad eventuali rifiuti con codice a specchio;

10. prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali. In particolare dotare le zone dell'attività potenzialmente soggette allo sversamento accidentale di inchiostri/ solventi di presidi atti a ricoverare materiali assorbenti o similari da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza MISE;

11. prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti;

12. prevedere un monitoraggio con frequenza periodica dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna all'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo, con particolare riguardo al locale distillatore e garantire la funzionalità del dispositivo di rilevazione perdite installato a servizio dei serbatoi interrati. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio e le capacità contenitive dei serbatoi per rifiuti liquidi al fine di evitare sovrariempimenti. L'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report annuale firmato da tecnico abilitato, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo;

per le emissioni in atmosfera

13. rispettare il ciclo produttivo, le materie prime e le tecnologie indicate nella documentazione tecnica presentata;

14. rispettare il valore di emissione per COV/COT indicate nelle MTD (Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment Using Organic Solvent - agosto 2017, ossia 10-20mg/Nm³;

15. rispettare il valore di emissione per gli ossidi di azoto (NO_x) indicato al punto 1.3, parte III, allegato I, parte V del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. Ossia 350 mg/Nm³, considerando un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%;

16. i limiti delle emissioni convogliate e diffuse da monitorare sono i seguenti :

| Punti di emissione | parametri | Limiti da rispettare | frequenza |
|--------------------|------------------------------------|-------------------------|-----------|
| E1 | Ossido di azoto (NO _x) | 350mg/Nm ³ | annuale |
| | COV/COT | 10-20mg/Nm ³ | annuale |
| P1 e P2 (diffuse) | COV | TLV/TWA e TLV/STEL | annuale |

17. rispettare i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGH, previsti per gli ambienti di lavoro;

18. adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse;

19. utilizzare come riferimento la norma tecnica UNI. EN. ISO 16911:2013, entrata in vigore il 16.05.2013;

20. il PMC deve prevedere attività di autocontrollo delle emissioni convogliate diffuse con frequenza annuale, comunicando preventivamente le date e gli orari di inizio e termine delle operazioni di prelievo. Pertanto, la ditta dovrà trasmettere i risultati del piano di monitoraggio e il piano di gestione solventi al Dipartimento provinciale ARPAC di Benevento una volta all'anno;

21. effettuare un idoneo stoccaggio delle materie prime rispettando le indicazioni riportate nelle relative schede di sicurezza;

22. rispettare la conformità del punto di prelievo alle norme tecniche di riferimento e assicurare il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;

23. adottare un registro per le analisi al quale devono essere allegati i certificati analitici, ed un registro

per gli interventi sull'impianto di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizione di cui ai punti 2.7 e 2.8 allegati VI, parte V del D.lgs 152/06, con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto;

24. i metodi di prelievo ed analisi delle emissioni dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
25. apporre sul camino E1 un'etichetta riportante la denominazione del punto di emissione ed il diametro del condotto;
26. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco del camino E1 deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di 10 metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtro ciminiera, passerelle, scalette, tubazioni ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa, quali uffici mensa ecc.);
27. prevedere l'installazione in prossimità del sito di una banderuola visibile dalla strada pubblica esterna al sito;

per l'impatto acustico

28. rispettare i limiti di emissione ed immissione relativi alla classe IV del piano di zonizzazione acustica del Comune di Calvi;
29. assicurare il rispetto del criterio differenziale presso il ricettore ubicato a circa 30m;
30. le attività di autocontrollo per l'inquinamento acustico previsto dal PMC dovranno essere effettuate con frequenza annuale, comunicando preventivamente le date di inizio e termine delle operazioni di misure. Le relative risultanze dovranno essere trasmesse al dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento;
31. effettuare entro tre mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto la valutazione di impatto acustico prodotta, ai sensi della L.447/95, mediante campagna di misura atta a verificare sperimentalmente gli effettivi livelli sonori in corrispondenza dei vicini ricettori. Tale campagna dovrà essere effettuata nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore in funzione. Inoltre, 15gg prima, comunicare ad ARPAC la data, l'orario ed i punti di misura scelti.

B) rispettare le prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico rilasciata dall'ATO Calore Irpino con nota prot. 4940 del 3.09.2014, non in contrasto con il presente atto;

C) trasmettere, entro il 30 gennaio di ogni anno, il piano di gestione solventi relativo all'anno solare precedente, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento e a questa UOD 12 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento;

- di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art.29-quater comma 11, D.Lgs.152/2006 le autorizzazioni elencate in premessa e individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata sulla base della documentazione definitiva, comprensiva di tutte le integrazioni e prescrizioni richieste nell'iter procedimentale, presentato dalla MACA s.r.l., acquisito agli atti con prot.n. 212 del 4.01.2016, e successiva integrazione prot. 798669 del 7.12.2016 e dell'ulteriore documentazione acquisita nell'ultima Conferenza di Servizi del 13.09.2017 nonché dell'ulteriore perfezionamento richiesto per la sola scheda Ebis, acquisita agli atti al prot. 736596 del 9.11.2017;
- di vincolare la presente autorizzazione all'obbligo ed al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni, sopra riportate e di quelle contenute negli allegati di seguito indicati:
 - Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo prot. n.798693 del 07/12/2016;
 - Allegato 2: Scheda E bis acquisita in sede di Conferenza di Servizi del 13.09.2017 e perfezionata in data 9.11.2017 prot. 736596;
- di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art.29 decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla Regione Campania UOD 12 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento ed al Dipartimento ARPAC di Benevento;
- di stabilire che ai sensi dell'art. 29-octies comma 9, del D.lgs 152/2006 la durata della presente autorizzazione è fissata in **dodici anni** dalla data del rilascio, essendo la Società certificata UNI EN ISO 14001: 2004;

- di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06;
- di prendere atto che in uno al progetto di richiesta di autorizzazione, la Società ha trasmesso la relazione di verifica dell'obbligo di redazione della "Relazione di Riferimento", secondo le prescrizioni del DM 272/2014 art.3 comma 2 ed art. 4 comma 3, al fine di verificare la sussistenza o meno dell'obbligo di cui all'art.5 comma 1 lettera v-bis del Dlgs.152/2006, nelle cui conclusioni è attestato "sulla base dello schema di flusso della procedura di verifica di cui al DM 272/14 non c'è possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, per questo non sussiste l'obbligo della relazione di riferimento ai sensi del citato decreto ministeriale";
- di approvare la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto quale allegato 2, ne è parte integrante, con le prescrizioni di seguito elencate:
 - 2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli di cui al piano di Monitoraggio e controllo devono essere comunicati almeno **15** giorni prima dalla data della loro effettuazione alla UOD autorizzazioni ambientali e rifiuti di Benevento ed all' ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
 - 2.2I risultati degli autocontrolli di cui sopra devono essere inviati entro **30** giorni decorrenti dalla data della loro esecuzione alla UOD autorizzazioni ambientali e rifiuti di Benevento, al Comune di CALVI ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
 - 2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato, sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005 e s.m.i.;
- di stabilire che in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- di dare atto che il Gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
- di stabilire che la Società trasmetta alla Regione Campania, UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, al Dipartimento ARPAC di Benevento ed al Comune di CALVI (BN), le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità nello stesso riportata;
- Il Gestore, se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ne dia comunicazione all'Autorità Competente entro le otto ore successive che può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento o di arresto;
- di stabilire che entro il primo trimestre di ogni anno la Società è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento ed all'ARPAC di Benevento le risultanze del Piano di Monitoraggio, relative all'anno solare precedente, su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DPR 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;
- che la Società è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
 - a) entro sessanta giorni dalla comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, trasmettendo la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
 - b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all' UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento ed all'Arpac Dipartimento di Benevento;
- di stabilire che l'ARPA Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga

definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art.29-decies, comma 11 bis e 11 ter del Dlgs 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art.29-decies del D.lgs 152/2006, inviandone le risultanze alla Regione Campania, UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti di Benevento che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;

- ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti, ai fini dell'applicazione del D.lgs 152/2006 e s.m.i., è tenuto a comunicare tali informazioni, ivi compreso le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Benevento;
- che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., fermo restando le applicazioni delle sanzioni previste dall'art.29-quattordices del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la presente autorizzazione, non esonera la Società, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione e dovrà produrre a codesta UOD, a scadenza dello stesso, copia del rilascio del nuovo CPI per l'attività antincendio;
- di stabilire che la MACA s.r.l. invii, ove ne dovessero ricorrere le condizioni, entro il 30 aprile di ogni anno, per la validazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 luglio 2011 n. 157, i dati relativi all'anno precedente per consentire all'Italia di ottemperare agli obblighi dell'art. 9 paragrafo 2 del Regolamento Comunitario CE/166/2006, in materia di registro delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR);
- di dare atto che il Gestore dell'impianto resta responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione allegata al progetto così come proposto ed integrato;
- di dare atto che, per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il Gestore deve osservare quanto previsto dal Dlgs. n.152/2016 e dalle pertinenti BAT;
- di dare atto che qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto già autorizzato, ovvero intervengono variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto medesimo si applicano le disposizioni di cui all'art.29 nonies del D. lgs.152/2006;
- di stabilire che copia del presente provvedimento e dei relativi allegati saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la UOD 12 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento e pubblicate nel relativo sito web;
- di notificare il presente provvedimento alla società MACA s.r.l., con sede legale ed operativa in CALVI (BN) SS Appia Nuova s.n.c. Loc.Cubante ;
- di inviare il presente provvedimento al Comune di CALVI (BN), all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'Azienda Sanitaria Locale Benevento, all'ARPAC Dipartimento di Benevento, all'ATO Calore Irpino, , al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento e alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania e alla Università degli Studi del Sannio di Benevento;
- di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;
- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Giampaolo Parente



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

| N° | Del | Dipart. | Direzione G. | Unità O.D. |
|-----|------------|---------|--------------|------------|
| 121 | 15/11/2017 | 50 | 6 | 12 |

Oggetto:

D.lgs 152/06 e s.m.i.-T tolo IIIbis. Autorizzazione Integrata Ambientale. Impianto di "stampa, accoppiamento (laminazione) e taglio film plastici estrusi" cod. IPPC 6.7- ubicato in SS7 Appia-CALVI (BN) di titolarità della MACA srl.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 777713742428327BBAB8045BF25FD81BC2E85D24

Allegato nr. 1 : 09CCB1AED5B0C1A0CD92BF704114E5EA62D99DB8

Allegato nr. 2 : 5049ED1CA75BC165039F79A99E125E6F1823FDFB

Allegato nr. 3 : ADAC7ADC2C04711909104230904F46715D5FF3F4

Allegato nr. 4 : BF1E013266AFC2BD133E936905F9A1E592861937

Allegato nr. 5 : 0934DE5B7AD71F39840B9ACEFEA91B6DC63EC302

Frontespizio Allegato : F2B3CCB1CD544D6D5A18DFB0DE48DF04ABB2CAE0

RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE****REVISIONE 1**

| RELAZIONE TECNICA | | Argomento |
|---|--|--|
| N° | Data | Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 128/2010 |
| RT/AIA/S192/16 | 29/10/2016 | |
| Relazione redatta dal Dr. Gianfranco Memoli | A bo Nazionale Biologi N°36228 | Collegio Periti Industriali Chimici N°214 |
| | Associazione Italiana Igienisti Industriali N°2480 | Tecnologo dei contenitori metallici leggeri |

DITTA RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0798693 07/12/2016 09,33

Mitt. : MACA SRL

Res. : 520515 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Classifica : 5.1.14. Fascicolo : 1 del 2016

**MACA s.r.l.**

| Unità locale | Strada SS 7 Appia Nuova, snc - Loc. Cubante | 82018 | Calvi (BN) |
|---|---|---------------|------------|
| Sede legale | Strada SS 7 Appia Nuova, snc - Loc. Cubante | 82018 | Calvi (BN) |
| TIPO D'ATTIVITÀ | ATECO | | |
| | Codice | Denominazione | |
| Stampa, accoppiamento (laminazione) e taglio di film plastici estrusi | 18.12.00 | Altra stampa | |

PIANO DI MONITORAGGIO**REFERENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO****Ing. Salvatore Polverino**

Dr. GIANFRANCO MEMOLI s.r.l.

Consulenza ed Analisi Ambientali, Chimiche e Microbiologiche - Tecnologia ed Analisi Conserve Alimentari e Contenitori Metallici

| | | | | | | | |
|----------------------|----------------|---------|------------|-----|------------|-------------|--|
| Relazione Tecnica N° | RT/AIA/S192/16 | Rev. | 1 | del | 29/10/2016 | Committente | |
| Richiedente | MACA s.r.l. | Sito di | Calvi (BN) | | | | |

INDICE

| Argomento | Pag. |
|---|-------------|
| 1. Piano di monitoraggio | 3 |
| 1.1. Premessa | 3 |
| 1.2. Finalità del piano di monitoraggio e controllo | 3 |
| 1.3. Responsabile del monitoraggio | 3 |
| 1.4. Riferimenti | 4 |
| 1.5. Definizione di anomalia e emergenza | 4 |
| 2. Proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo | 5 |
| 2.1. Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo componenti ambientali | 5 |
| 1. COMPONENTI AMBIENTALI | 6 |
| 1.1 Consumo materie prime | 6 |
| 1.2 Controllo radiometrico (non applicabile) | 6 |
| 1.3 Consumo risorse idriche | 6 |
| 1.4 Energia | 6 |
| 1.5 Consumo combustibili | 6 |
| 1.6 Emissioni in aria | 7 |
| 1.6.1 Inquinanti monitorati | 7 |
| 1.6.2 Sistemi di abbattimento | 7 |
| 1.6.3 Emissioni diffuse e fuggitive | 7 |
| 1.7 Emissioni in acqua | 8 |
| 1.7.1 Inquinanti monitorati prima dello scarico in pubblica fognatura | 8 |
| 1.8 Rumore | 9 |
| 1.9 Rifiuti | 9 |
| 1.9.1 Tabella controllo rifiuti prodotti | 9 |
| 2. GESTIONE DELL'IMPIANTO | 10 |
| 2.1 Controllo fasi critiche | 10 |
| 2.2. Manutenzione ordinaria e straordinaria sui macchinari | 10 |
| 2.3. Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento) | 10 |
| 3. Indicatori di prestazione | 11 |
| 4. Gestione delle incertezze | 11 |
| 5. Costo del piano a carico del gestore | 12 |
| 6. Presentazione del monitoraggio | 14 |

| | | | | | | | |
|----------------------|----------------|------|---|-----|------------|-------------|--|
| Relazione Tecnica N° | RT/AIA/S192/16 | Rev. | 1 | del | 29/10/2016 | Committente | |
| Richiedente | MACA s.r.l. | | | | Sito di | Calvi (BN) | |

1. Piano di monitoraggio

1.1. Premessa

Il piano di monitoraggio tiene conto degli impatti ambientali identificati come significativi derivanti dall'attività IPPC svolta nell'azienda, ed anche di impatti ambientali derivanti da attività NON IPPC adottando in tal caso metodi e frequenze già indicati in precedenti autorizzazioni. Inoltre sono individuati, ove possibile, anche indicatori per monitorare le risorse. Invece, parametri non significativi sono eventualmente citati ma non monitorati (opzione consigliata nel DM 31/01/2005, Sistemi di monitoraggio parte E, progettazione del SME, punto 1, quarto paragrafo). Infine, il piano di monitoraggio tiene conto anche degli impatti in condizioni d'anomalia e d'emergenza, per le quali segue una definizione.

1.2. Finalità del piano di monitoraggio e controllo

In attuazione all'art.29-sexies (Autorizzazione Integrata Ambientale) comma 6 della Parte II del D:Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante di essa.

In aggiunta allo scopo principale, però, può conseguire anche altri risultati fra i quali quelli che seguono.

Realizzare ed aggiornare un inventario delle emissioni.

Verificare che le tecniche adottate sono sempre attuali in termini di efficacia ed efficienza.

Impostare dei controlli sugli effetti degli impatti ambientali.

Verificare la produttività delle macchine attraverso il controllo dei parametri operativi.

Verificare la qualità attraverso l'esame degli scarti di produzione in quanto rifiuti da monitorare.

Prevenire incidenti e fermate attraverso la gestione delle emergenze ed il riesame della manutenzione.

Infine, dal monitoraggio possono scaturire tutte le utilità che propone il raccogliere quanti più dati possibili sull'impianto, ed anche stabilire quelli che sono veramente necessari e/o utili.

Tabella D.3: Finalità del Monitoraggio

| Obiettivi del monitoraggio e dei controlli | Monitoraggi e controlli | |
|--|-------------------------|----------|
| | Attuali | Proposti |
| Aria | | X |
| Acqua | | X |
| Rifiuti | | X |
| Rumore | | X |

1.3. Responsabile del monitoraggio

Il monitoraggio è esercitato direttamente dal Gestore dell'impianto il quale, all'occorrenza, si servirà di soggetti esterni qualificati.

I soggetti esterni saranno sottoposti a valutazione in qualità di fornitori e dovranno garantire di servirsi di personale qualificato e di adoperare strumenti, tecniche e metodi riconosciuti e certificati.

Se necessario, saranno affidati audit a parti terze che verificheranno e certificheranno l'applicazione del piano di monitoraggio. Nella tabella che segue si riportano le attività a carico di società terze.

Tabella D2 - Attività a carico di società terze contraenti

| Tipologia di intervento | Frequenza | Componente ambientale interessata | Totale interventi nel periodo di validità del piano |
|--------------------------------|---|-----------------------------------|---|
| Analisi emissioni in atmosfera | Annuale | Aria | 10 |
| Analisi acque reflue | Annuale | Acque | 10 |
| Analisi rifiuti | Annuale rifiuti pericolosi, biennale non pericolosi | Acqua e suolo | 10 pericolosi e 5 non pericolosi |
| Misura immissioni sonore | Annuale | Fruizione dei luoghi | 10 |

| | | | | | | | |
|----------------------|----------------|------|---|-----|------------|-------------|--|
| Relazione Tecnica N° | RT/AIAS/192/16 | Rev. | 1 | del | 29/10/2016 | Committente | |
| Richiedente | MACA s.r.l. | | | | Sito di | Calvi (BN) | |

1.4. Riferimenti

Il piano di monitoraggio fa riferimento alla Valutazione Integrata Ambientale, dove sono richiamati i principi generali dell'IPPC, per l'individuazione degli impatti ambientali significativi da gestire.

1.5. Definizione di anomalia e emergenza

Anomalia

Con riferimento al funzionamento di una macchina e/o impianto in ambito produttivo, per anomalia s'intende quando tale macchina/impianto, pur in presenza di una disfunzione può continuare ad operare, magari lentamente, senza inficiare la qualità del prodotto e/o determinare rischi per la sicurezza e l'igiene del lavoro. In questa ottica, rientrano fra le anomalie anche le fasi d'avviamento e arresto della macchina e/o impianto, qualora per caratteristica intrinseca durante tali fasi opera come se fosse in presenza di disfunzione, ad esempio gli impianti termici nella fase d'avviamento pur producendo energia non ne producono tanta come quando a regime e possono determinare emissioni più intense (ed è consentito). Inoltre, usualmente, fra le anomalie si include la manutenzione, quando nel provare la macchina e/o impianto si può avere operatività anche in presenza di disfunzioni.

Emergenza

Per emergenza, s'intendono eventi eccezionali, prevedibili o non, che possono per qualità e/o quantità determinare impatti ambientali significativi.

Le emergenze prevedibili lo sono nel senso che si possono ipotizzare le loro cause ed effetti più probabili e, di conseguenza gli impatti ambientali che possono determinare e la relativa significatività.

Per le emergenze prevedibili, si predispongono specifici piani d'intervento che comprendono fra l'altro l'eventuale monitoraggio delle variabili che potrebbero determinarle. Alcune di queste, specificamente quelle relative ad eventi naturali catastrofici, sono invece gestite in modo preventivo con gli interventi ed i piani di sicurezza prescritti nelle normative attinenti, quale ad esempio la costruzione antisismica e/o nel rispetto delle caratteristiche idrogeologiche del sito. Le emergenze imprevedibili sono tali quando le cause ipotizzabili sono estremamente improbabili e/o di difficile individuazione. Chiaramente proprio perché non prevedibili, non si può preparare alcun piano salvo inserire nella formazione riferimenti a comportamenti generali di prudenza e di valutazione ponderata delle azioni svolte nell'ambito lavorativo, approccio peraltro che risulta utile in qualsiasi altro ambito.

| | | | | | | | |
|----------------------|----------------|------|---|-----|------------|-------------|--|
| Relazione Tecnica N° | RT/AIA/S192/16 | Rev. | 1 | del | 29/10/2016 | Committente | |
| Richiedente | MACA s.r.l. | | | | Sito di | Calvi (BN) | |

2. Proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo

La proposta di piano di monitoraggio e controllo, è redatta secondo le linee guida dell'ISPRA:IPPC Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento - il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo (febbraio 2007).

2.1. Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo componenti ambientali

| Intervento | Gestore | | ARPAC | | |
|---|---------------------------|---------------------------|-----------------------|-------------------------|-----------|
| | Autocontrollo | Reporting | Ispezioni programmate | Campionamenti e analisi | Reporting |
| Monitoraggio consumi | | | | | |
| Materie prime (Tab. 1.1) | al ricevimento | Annuale | | | |
| Risorse idriche (Tab. 1.3) | semestrale | Annuale | | | |
| Energia (Tab. 1.4) | trimestrale | Annuale | | | |
| Combustibili (Tab. 1.5) | trimestrale | Annuale | | | |
| Aria | | | | | |
| Misure periodiche (Tab. 1.6) | Annuale | Annuale | | | |
| Sistema depurazione (Tab. 1.6.2) | Annuale | Annuale | | | |
| Emissioni diffuse (Tab. 1.6.3) | Annuale | Annuale | | | |
| Rumore | | | | | |
| Misure periodiche immissioni sonore (Tab. 1.7) | Annuale | Annuale | | | |
| Rifiuti | | | | | |
| Controllo quantità di rifiuti prodotti (Tab. 1.8) | Ogni carico/scarico | Annuale | | | |
| Caratterizzazione rifiuti (Tab. 1.8.1) | Biennale (non pericolosi) | Biennale (non pericolosi) | | | |
| | Annuale (pericolosi) | Annuale (pericolosi) | | | |
| Indicatori di prestazione | Annuale | Annuale | | | |

| | | | | | | | |
|----------------------|----------------|------|---|-----|------------|-------------|--|
| Relazione Tecnica N° | RT/A/A/S192/16 | Rev. | 1 | del | 29/10/2016 | Committente | |
| Richiedente | MACA s.r.l. | | | | Sito di | Calvi (BN) | |

1. COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 Consumo materie prime

| Denominazione | Fase di utilizzo | Stato fisico | Metodo misura e frequenza | Unità di misura | Modalità di registrazione |
|--------------------------------|------------------|----------------|---------------------------|-----------------|-----------------------------------|
| Film in bobine | Stampa | Solido | Ogni fornitura | kg | Informatizzato/Gestione magazzino |
| Inchiostri | Stampa | Liquido | Ogni fornitura | kg | Informatizzato/Gestione magazzino |
| Diluenti | Stampa | Liquido | Ogni fornitura | kg | Informatizzato/Gestione magazzino |
| Colle (resine e catalizzatore) | Accoppiamento | Liquido | Ogni fornitura | kg | Informatizzato/Gestione magazzino |
| Lubrificanti, detergenti | Accoppiamento | Liquido/solido | Ogni fornitura | kg | Informatizzato/Gestione magazzino |

1.2 Controllo radiometrico (non applicabile)

| Attività | Materiale controllato | modalità di controllo | punto di misura e frequenza | Modalità di registrazione e trasmissione |
|----------|-----------------------|-----------------------|-----------------------------|--|
| | | | | |

1.3 Consumo risorse idriche

| Tipologia (pozzo, acquedotto, ecc) | Punto di prelievo | Utilizzo | Metodo di misura e frequenza | Unità di misura | Modalità di registrazione e trasmissione |
|------------------------------------|-------------------|----------|------------------------------|-----------------|---|
| Acquedotto | P1 | Civile | Letture contatore. Annuale | m ³ | Annotazione e inserimento in report annuale |

1.4 Energia

| Descrizione (prodotta, consumata, venduta ecc.) | Tipologia | Fase di utilizzo | Metodo misura | Unità di Misura | Frequenza misura | Modalità di registrazione e trasmissione |
|---|-----------|---|------------------------|-----------------|------------------|---|
| Consumata | Elettrica | Produzione e attività accessorie | Letture contatore | kWh | Trimestrale | Annotazione e inserimento in report annuale |
| Prodotta e consumata | Termica | Forni stampe e accoppiatrice a solvente | Calcolo da consumo GPL | kWh | Trimestrale | Annotazione e inserimento in report annuale |
| | Termica | Post-combustore | | | | |

1.5 Consumo combustibili

| Tipologia | Fase di utilizzo | Metodo di misura | Unità di Misura | Frequenza misura | Modalità di registrazione e trasmissione |
|-----------|--------------------------|-------------------|-----------------|------------------|--|
| GPL | Stampa | Letture contatore | m ³ | Trimestrale | Annotazione ed inserimento in report annuale |
| | Accoppiamento a solvente | | | | |
| | Post-combustore | | | | |

| | | | | | | | |
|----------------------|----------------|------|---|-----|------------|-------------|--|
| Relazione Tecnica N° | RT/A/A/S192/16 | Rev. | 1 | del | 29/10/2016 | Committente | |
| Richiedente | MACA s.r.l. | | | | Sito di | Calvi (BN) | |

1.6 Emissioni in aria

1.6.1 Inquinanti monitorati

Le misure di portata e velocità delle emissioni prodotte sono misurate secondo quanto indicato dal Metodo UNI 10169 (ex M.U. 467 ed M.U. 422).

| Punto emiss. | Fase provenienza | Impianto/ macchinario che genera l'emissione | Inquinanti | | |
|--------------|---------------------------------------|---|--|-----------|---|
| E1 | Stampa ed accoppiamento (laminazione) | Post-combustore 2 linee stampa e 1 accoppiatrice a solvente | COV - NOx | | |
| | | Brucciatori stampa UTECO e Fischer Kreke e accoppiatrice a solvente | Impianti di combustione di cui - Allegato IV Impianti e attività in deroga - Parte I "Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1, lettera dd) Impianti di combustione alimentati a metano o GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW. D.Lgs. 152/2006, Allegati alla parte V | | |
| Punto emiss. | Inquinanti | Metodo di misura | Unità di misura | Frequenza | Modalità di registrazione e trasmissione |
| E1 | COV (come COT) | UNI EN 13256:2002 | mg/Nm ³ | Annuale | Rapporto d'analisi ed inserimento in report annuale |
| | NOx | UNI 10878 - Analizzatori automatici a celle elettrochimiche | mg/Nm ³ | Annuale | Rapporto d'analisi ed inserimento in report annuale |

1.6.2 Sistemi di abbattimento

| Punto emiss. | Sistema d'abbattimento | Manutenzione (periodicità) | Punto di controllo | Modalità di controllo | Modalità di registrazione e trasmissione |
|--------------|------------------------|---|--------------------|---|---|
| E1 | Post-combustore | Secondo quanto indicato da installatore | Temperatura | Controllo in continuo della Temperatura | Tracciati tempo/temperatura conservati in azienda |

1.6.3 Emissioni diffuse e fuggitive

| Descrizione | Origine (punto di emissione) | Modalità di prevenzione | Modalità di controllo | Frequenza controllo | Modalità di registrazione e trasmissione |
|-------------|---|-------------------------|-------------------------|---------------------|--|
| C.O.V. | Reparto stampa e accoppiatrice a solvente | Procedure operative | Piano Gestione Solventi | Annuale | Report annuale |

Emissioni fuggitive

Gli inchiostri passano per un tratto molto breve attraverso il tubo delle pompe, però, il locale chiuso dove sono posti contenitori e relative pompe è collegato con l'interno del capannone proprio attraverso i fori da dove passano i tubi, e giacché il capannone ha due estrattori che ricambiano ben 70.000 m³/ora, l'aria del locale è aspirata dentro ed espulsa come emissione diffusa. I contenitori sono manipolati sempre all'interno perciò, anche ci fossero eventuali perdite il solvente evaporato è riconducibile alle emissioni diffuse. L'impianto di distribuzione dei diluenti è all'interno del capannone, perciò valgono le stesse considerazioni fatte per gli inchiostri. In definitiva, non ci sono emissioni fuggitive come indicate nella definizione del D.Lgs. 152/2006.

| | | | | | | | |
|----------------------|----------------|------|---|-----|------------|-------------|--|
| Relazione Tecnica N° | RT/AIA/S192/16 | Rev. | 1 | del | 29/10/2016 | Committente | |
| Richiedente | MACA s.r.l. | | | | Sito di | Calvi (BN) | |

1.7 Emissioni in acqua

1.7.1 Inquinanti monitorati prima dello scarico in pubblica fognatura

| Punto di scarico | Parametro | Unità di misura | Metodi di misura | Frequenza | Modalità di registrazione e trasmissione |
|------------------|------------------------|-----------------|------------------|-----------|--|
| 1 | Colore | | vedi tabella B | Annuale | Rapporto di analisi |
| | Odore | | vedi tabella B | Annuale | Rapporto di analisi |
| | pH | | vedi tabella B | Annuale | Rapporto di analisi |
| | Materiali grossolani | | vedi tabella B | Annuale | Rapporto di analisi |
| | Solidi sospesi | mg/l | vedi tabella B | Annuale | Rapporto di analisi |
| | BOD5 (O ₂) | mg/l | vedi tabella B | Annuale | Rapporto di analisi |
| | COD dopo 60' a pH7 | mg/l | vedi tabella B | Annuale | Rapporto di analisi |
| | Cloruri | mg/l | vedi tabella B | Annuale | Rapporto di analisi |
| | Solfati | mg/l | vedi tabella B | Annuale | Rapporto di analisi |
| | Fosforo totale | mg/l | vedi tabella B | Annuale | Rapporto di analisi |
| | Azoto ammoniacale | mg/l | vedi tabella B | Annuale | Rapporto di analisi |
| | Azoto nitrico | mg/l | vedi tabella B | Annuale | Rapporto di analisi |
| | Tensioattivi totali | mg/l | vedi tabella B | Annuale | Rapporto di analisi |
| | Idrocarburi totali | mg/l | vedi tabella B | Annuale | Rapporto di analisi |

Tabella B - Parametri/inquinanti monitorati- Metodi di campionamento e misura

| Inquinante/parametro | Metodo di determinazione |
|-------------------------|--|
| Campionamento | APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 1030 |
| Colore | APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2020 |
| Odore | APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2050 |
| pH | APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2060 |
| Materiali grossolani | APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090 |
| Solidi sospesi totali | APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090 |
| BOD5 (O ₂) | APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5120 metodo A |
| COD dopo sed. 60' a pH7 | APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130 |
| Cloruri | APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4020 |
| Solfati | APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4140 |
| Fosforo totale | APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4060 |
| Azoto ammoniacale | APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4030 |
| Azoto nitrico | APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4020 |
| Tensioattivi totali | APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5170 |
| Idrocarburi totali | APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5160 |

| | | | | | | | |
|----------------------|----------------|------|---|-----|------------|-------------|--|
| Relazione Tecnica N° | RT/AIA/S192/16 | Rev. | 1 | del | 29/10/2016 | Committente | |
| Richiedente | MACA s.r.l. | | | | Sito di | Calvi (BN) | |

1.8 Rumore

L'azienda rientra in zona IV del Piano di zonizzazione acustica, tuttavia, giacché c'è palese incongruenza di tale attribuzione con fatto che essa è in Zona P.I.P. (Area D come da PRG vigente) si ritiene realistico considerarla V per la presenza di un'abitazione a circa 48 metri dal post-combustore, che la sorgente di immissione di rumore più significativa.

| Sorgenti | Punti di misura | Metodi di misura | Frequenza | Modalità di registrazione e trasmissione |
|-----------------------------|--|---|---|--|
| Linee produzione e impianti | In prossimità dei ricettori esposti ed ogni 100 metri lungo il perimetro esterno | ISO 9613-2. ISO 8297:1994. EN ISO 3744:1995. EN ISO 3746:1995 | Annuale e in presenza di variazioni significative dell'attività | Report annuale |

1.9 Rifiuti

1.9.1 Tabella controllo rifiuti prodotti

| Fase di lavorazione | Denominazione | CER | Metodo di smaltimento/recupero | Frequenza controllo | Modalità di registrazione e trasmissione |
|--|--|---------|--------------------------------|---------------------|--|
| Stampa clichè/montaggio clichè | Ritagli di polimero dei clichè e clichè per la stampa non più utilizzabili | 070213 | R13 | Biennale | Caratterizzazione rifiuto |
| Amministrazione e commerciale | Cartucce e toner esauriti di stampanti, fotocopiatrici e simili | 080318 | R13 | Biennale | Caratterizzazione rifiuto |
| Approvvigionamento | Cartoni e/o carta da imballaggio e/o loro parti privi di sostanze pericolose | 150101 | R13 | Biennale | Caratterizzazione rifiuto |
| Stampa/accoppiamento/ taglio | Cascami di film plastico e/o taniche e/o fustini anche sporchi, ma non di sostanze pericolose | 150102 | R13 | Biennale | Caratterizzazione rifiuto |
| Stampa/accoppiamento/ taglio | Imballaggi di legno | 150103 | R13 | Biennale | Caratterizzazione rifiuto |
| Stampa/accoppiamento/ taglio | Imballaggi di metallo | 150104 | R13 | Biennale | Caratterizzazione rifiuto |
| Stampa/accoppiamento/ taglio | Cascami in accoppiato carta/plastica e/o alluminio/plastica | 150105 | R13 | Biennale | Caratterizzazione rifiuto |
| Stampa clichè | Tessuto non tessuto per asportare dal clichè le parti non fotoincise | 150203 | R13 | Biennale | Caratterizzazione rifiuto |
| Pulizia racle ed anilox | Bicarbonato di sodio con particelle di inchiostro essiccato | 150203 | D15 | Annuale | Caratterizzazione rifiuto |
| Gestione impatti ambientali | Fanghi fosse settiche | 200304 | D15 | Annuale | Caratterizzazione rifiuto |
| Stampa/pulizia macchine racle e anilox/accoppiamento | Inchiostri residui di distillazione di solventi sporchi d'inchiostro. Inchiostri inutilizzabili | 080312* | D15 | Annuale | Caratterizzazione rifiuto |
| Accoppiamento | Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose | 080409* | D15 | Annuale | Caratterizzazione rifiuto |
| Ricetta inchiostri e pulizia macchine | Fusti, fustini, lattine, taniche e bottiglie, di qualsiasi materiale, sporche di residui pericolosi | 150110* | D15 | Annuale | Caratterizzazione rifiuto |
| Pulizia stampe racle, anilox e accoppiatrici | Stracci e/o altri assorbenti e/o filtranti e/o filtri di macchine (no autovetture) sporchi di sostanze pericolose. Stracci pulizia accoppiatrici | 150202* | D15 | Annuale | Caratterizzazione rifiuto |
| Manutenzione | Oli esauriti | 130208* | D15 | Annuale | Caratterizzazione rifiuto |
| Manutenzione | Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua (da compressori) | 130507* | D15 | Annuale | Caratterizzazione rifiuto |

| | | | | | | | |
|----------------------|----------------|------|---|-----|------------|-------------|--|
| Relazione Tecnica N° | RT/AIA/S192/16 | Rev. | 1 | del | 29/10/2016 | Committente | |
| Richiedente | MACA s.r.l. | | | | Sito di | Calvi (BN) | |

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 Controllo fasi critiche

La tabella che segue fornisce informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale, che nel caso specifico è il post-combustore che abbatta le emissioni di COV, che costituiscono sicuramente l'impatto più significativo prodotto.

| Attività | Macchina | Parametri e frequenze | | | Modalità di registrazione e trasmissione |
|------------------------|-----------------|-----------------------|-----------|----------------|--|
| | | Parametro | Frequenza | Modalità | |
| Abbattimento emissioni | Post-combustore | Temperatura | Continuo | Informatizzato | Registrazione in continuo |

2.2. Manutenzione ordinaria e straordinaria sui macchinari

La manutenzione macchinari segue il programma riportato nel Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente e tutti i controlli sono registrati e tenuti a disposizione.

2.3. Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento)

Il controllo dei bacini di contenimento è inserito nel manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente, di cui si riporta un estratto nella seguente tabella

| Elemento da verificare | Contenitore | | | Bacino di contenimento | | |
|-------------------------------|-------------------|-----------------|-----------------------|------------------------|-----------------|-----------------------|
| | Tipo di controllo | Frequenza | Modo di registrazione | Tipo di controllo | Frequenza | Modo di registrazione |
| Gestione rifiuti solidi | Visivo | Mensile | Modulo del SGI* | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile |
| Gestione rifiuti liquidi | Visivo | Mensile | Modulo del SGI* | Visivo | Mensile | Modulo del SGI* |
| Vasche interrate dei diluenti | Visivo | Ad ogni scarico | Modulo del SGI* | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile |

* Sez 8.3 81mo1 RegistroSorveglianzaMisureAmbientali

Nota - Il controllo indicato è quello formalizzato, in realtà gli addetti sono formati a rilevare e segnalare tempestivamente tutte le anomalie che osservano durante l'attività lavorativa.

Monitoraggio impermeabilizzazione pavimentazione

| Struttura | Area monitorata | Tipo di controllo | Frequenza di controllo | Modo di registrazione |
|------------------------------------|---|-------------------|------------------------|-----------------------|
| Capannone produzione stampa | Tutta, e in particolare le zone adiacenti i serbatoi delle macchine da stampa | Visivo | Mensile | Modulo del SGI* |
| Capannone produzione accoppiamento | Tutta, e in particolare le zone adiacenti l'accoppiatrice a solvente | Visivo | Mensile | Modulo del SGI* |
| Locale preparazione inchicstri | Tutta | Visivo | Mensile | Modulo del SGI* |

Nota - Il controllo indicato è quello formalizzato, in realtà gli addetti sono formati a rilevare e segnalare tempestivamente tutte le anomalie che osservano durante l'attività lavorativa.

| | | | | | | | |
|----------------------|----------------|------|---|-----|------------|-------------|--|
| Relazione Tecnica N° | RT/AI/VS192/16 | Rev. | 1 | del | 29/10/2016 | Committente | |
| Richiedente | MACA s.r.l. | | | | Sito di | Calvi (BN) | |

3. Indicatori di prestazione

| Indicatore e sua descrizione | Unità di misura | Modalità di calcolo (M,S,C) | Frequenza autocontrollo | Modalità di registrazione e trasmissione |
|--|----------------------------------|-----------------------------|-------------------------|--|
| Consumo di inchiostro rapportato ai m ² di film stampato | kg/m ² | C | annuale | Report annuale |
| Consumo di solvente rapportato ai m ² di film stampato | kg/m ² | C | annuale | Report annuale |
| Consumo di energia elettrica rapportata ai m ² di film stampato | kWh/m ² | C | annuale | Report annuale |
| Consumo di energia termica rapportata ai m ² di film stampato | kWh/m ² | C | annuale | Report annuale |
| Efficienza di abbattimento, come rapporto fra Kg/anno COT in ingresso al post-combustore e Kg/anno COT emessi | % | C | annuale | Report annuale |
| Produzione rifiuti di plastica - Rapporto fra cascami di film plastico e/o taniche e/o fustini anche sporchi, ma non di sostanze pericolose, e kg di prodotto finito | Kg CER 150102/kg prodotto finito | C | annuale | Report annuale |
| Produzione rifiuti di accoppiato - Rapporto tra cascami in accoppiato carta/plastica e/o alluminio/plastica e kg di prodotto finito | Kg CER 150105/kg prodotto finito | C | annuale | Report annuale |

4. Gestione delle incertezze

Le incertezze che si possono determinare nel piano di monitoraggio esposto, sono quelle intrinseche dei metodi di campionamento e misura adottati, peraltro tutti prescritti da normativa, e quelle relative ad alcuni parametri operativi proposti.

Per i metodi di campionamento e misura, l'incertezza è indicata nel metodo stesso perciò non è complicato tenerne conto.

Fra i parametri operativi, quelli relativi alla registrazione di dati strumentali analogamente ai metodi di campionamento e misura sono riportati nel manuale dello strumento, come sui risultati delle calibrazioni ci sono le incertezze individuate.

Per quanto riguarda parametri operativi che prevedono ispezioni visive e controllo di documento, l'incertezza è correlata all'attenzione dell'operatore perciò, sarà gestita con la sensibilizzazione e verificata mediante audit di terzi.

| | | | | | | | |
|----------------------|----------------|------|---|-----|------------|-------------|--|
| Relazione Tecnica N° | RT/AIA/S192/16 | Rev. | 1 | del | 29/10/2016 | Committente | |
| Richiedente | MACA s.r.l. | | | | Sito di | Calvi (BN) | |

5. Costo del piano a carico del gestore

Il costo annuale per i controlli è determinato secondo gli allegati IV e V del D.M 24/04/2008.

Riferimento normativo

Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 - Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005 n°59.

Calcolo indice Tc (Allegato IV D.M. 24/04/2008)

La tariffa del controllo Tc sarà pari al massimo dei seguenti importi:

$$Tc = \text{MAX} \left\{ \begin{array}{l} 1500 \text{ euro} \\ [C_{\text{aria}} + C_{\text{H}_2\text{O}} + C_{\text{RnP}} + (C_{\text{CA}} + C_{\text{RI}} + C_{\text{EM}} + C_{\text{od}} + C_{\text{ST}} + C_{\text{RA}}) *] \times 0,10 + 100 \text{ euro} \end{array} \right.$$

| Denominazione | | | | | | | | Tariffa € | |
|-------------------|--|------------|-------|-------|------------|-------|--------------------------|-----------------|--|
| Sigla | Descrizione | Fonti | | | | | | | |
| C _{ARIA} | Inquinamento atmosferico - Numero di fonti d'emissione in aria ed inquinanti contenuti | Fonti | da DM | Real: | 1 | 1 | 800,00 | | |
| | | Inquinanti | | | da 1 a 4 | 2 | | | |
| C _{ARIA} | Inquinamento atmosferico - Numero di fonti d'emissione in aria non contenenti inquinanti | Fonti | da DM | Real: | da 4 a 8 | 1 | 200,00 | | |
| | | Inquinanti | | | 0 | 0 | | | |
| C _{H2O} | Inquinamento delle acque - Numero di scarichi ed inquinanti contenuti | Scarichi | da DM | Real: | 1 | 1 | 3.500,00 | | |
| | | Inquinanti | | | da 13 a 15 | 15 | | | |
| C _{RP} | Rifiuti pericolosi | l/giorno | | | ≤ 1 | #RIF! | 500,00 | | |
| C _{RnP} | Rifiuti non pericolosi | l/giorno | | | > 1 ≤ 10 | #RIF! | 500,00 | | |
| C _{CA} | Clima acustico | | | | | | 1.750,00 | | |
| | | | | | | | Totale tariffa | 7.250,00 | |
| | | | | | | | Tc= tot. *0,1+100 | 825,00 | |

Calcolo indice T_A (Allegato V D.M. 24/04/2008)

L'indice T_A è dato dalla somma delle tariffe relative all'attività di analisi aria ed acqua

T_{A ARIA} - Tariffe relative alle attività di prelievo, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni nel rispetto di quanto specificato nelle linee guida in materia e di quanto previsto nell'Allegato IV al D.Lgs.59/2005, eventualmente contenute nel piano di monitoraggio e controllo (*)

Dr. GIANFRANCO MEMOLI s.r.l.

Consulenza ed Analisi Ambientali, Chimiche e Microbiologiche - Tecnologia ed Analisi Conserve Alimentari e Contenitori Metallici

| | | | | | | | |
|--------------------------------|-----------------|-------------------------|---|------------------------|---------------------|-----------------------|--|
| Relazione Tecnica N° | RT/A IA/S192/16 | Rev. | 0 | del | 29/10/2016 | Committente | |
| Richiedente | MACA s.r.l. | | | Sito di | Calvi (BN) | | |
| Singole voci tariffarie | | Metodo | | Tariffa singola | N° controlli | SOMMA PARZIALE | |
| Portata Temperatura Umidità | | UNI 10169 | | € 100 | 1 | € 100,00 | |
| COV totali come Carbonio | | UNI EN 12619 - 13526 | | € 44 | 1 | € 44,00 | |
| Ossidi di Azoto | | Analizzatore automatico | | € 35 | 1 | € 35,00 | |

TOTALE € 179,0

| N° Camino | Fase provenienza | Impianto/macchinario che genera l'emissione | | | Inquinanti | |
|-----------|----------------------------------|---|---|--|------------|-----|
| E1 | 3C - Stampa e 4A - accoppiamento | Post-combustore | Linee stampa, accoppiatrice a solvente e bruciatore post-combustore | | COV | NOx |
| | | | Bruciatore linea stampa UTECO | | | |
| | | | Bruciatore linea stampa Fischer Kreke | | | |
| | | | Bruciatore accoppiatrice a solvente | | | |

T_A ACQUA - Tariffe relative alle attività di prelievo, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni nel rispetto di quanto specificato nelle linee guida in materia e di quanto previsto nell'Allegato IV al D.Lgs.59/2005, eventualmente contenute nel piano di monitoraggio e controllo (*)

| SINGOLE VOCI TARIFFATE | METODO | Tariffa singola | N° controlli | SOMMA PARZIALE |
|------------------------------------|--|-----------------|--------------|----------------|
| Campionamento scarico acque reflue | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.1030 | € 170 | 1 | € 170,00 |
| Azoto nitrico (N) | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4020 - APAT CNR IRSA 4040 Man29 (2003)-Azoto nitrico: UNI 9813 (1991) | € 10 | 1 | € 10,00 |
| BOD5 (O2) | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5120 metodo A - STANDARD METHODS 5210-B (20 th ed.) APAT IRSA CNR 29/2003 5100 | € 20 | 1 | € 20,00 |
| Cloruri | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4070 - EPA 9012/96 - EN ISO 14403/DIN 38405 D13/D14 | € 11 | 1 | € 11,00 |
| COD (O2) | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5130 - M10R707.0-APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5130 | € 16 | 1 | € 16,00 |
| Colore | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2020 | € 8 | 1 | € 8,00 |
| Fosforo Totale | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4060 - APAT IRSA CNR 29/2003 3010 - 3020 - UNI EN 1189:1999 - ISO 11885/96 | € 13 | 1 | € 13,00 |
| Idrocarburi | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5160 A2 - STANDARD METHODS 5520 C, F (20th ed.) FT/IR | € 45 | 1 | € 45,00 |
| Materiali Grossolani | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2090 | € 5 | 1 | € 5,00 |
| Odore | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2050 | € 5 | 1 | € 5,00 |
| pH | APAT IRSA CNR 29/2003 2060 - STANDARD METHODS 4500-H+ (20th ed.) | € 4 | 1 | € 4,00 |
| Solfati (SO4) | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4020 | € 9 | 1 | € 9,00 |
| Solidi Sospesi | APAT IRSA CNR 29/2003 2090 B- STANDARD METHODS 2540 D (20th ed.) | € 9 | 1 | € 9,00 |
| Tensioattivi Anionici | Unichim 21:2006 | € 17 | 1 | € 17,00 |
| Tensioattivi non Ionici | Unichim 21:2006 | € 31 | 1 | € 31,00 |
| TOTALE | | | | € 373,0 |

da cui: $T_A = T_{Aaria} + T_{Acqua} = 552,00 \text{ €}$

| IMPORTO TARIFFA ISPEZIONE PROGRAMMATA, CAMPIONAMENTI ED ANALISI ARPA | | | |
|--|----------|--|------------|
| Tc da applicare | € 825,00 | Importo Tariffa Ispezione Programmata, Campionamenti ed Analisi = Tc + TA (ACQUA) + TA (ARIA) + TA (RIFIUTI) | € 1.377,00 |
| TA - ACQUA da applicare | € 373,00 | | |
| TA - ARIA da applicare | € 179,00 | | |

| | | | | | | | |
|----------------------|----------------|------|---|-----|------------|-------------|------------|
| Relazione Tecnica N° | RT/AIA/S192/16 | Rev. | 0 | del | 29/10/2016 | Committente | |
| Richiedente | MACA s.r.l. | | | | | Sito di | Calvi (BN) |

6. Presentazione del monitoraggio

Entro il 30 gennaio di ogni anno solare il gestore trasmette all'autorità competente una relazione sull'esito del monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente. La relazione sull'esito del monitoraggio conterrà i metodi usati per rilevare i dati e al suo interno saranno inserite anche informazioni come quelle che seguono.

Elaborazioni statistiche anche grafiche degli andamenti delle misure

Confronti con attività analoghe.

Riferimenti ai dati pubblici del sito per tentare di stabilire il contributo dell'impianto.

Interviste ad altri soggetti interessati per capire il livello di "disturbo" eventualmente arrecato.

Inoltre, prima della stesura finale della relazione, tutti i dati saranno sottoposti al vaglio di esperti identificati dall'azienda e/o suggeriti dall'Organo di Controllo.





**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON
APPLICAZIONI BAT**

Codici IPPC 6,7

| Identificazione del Complesso IPPC | |
|------------------------------------|---|
| Ragione sociale | MACA s.r.l. |
| Anno di fondazione | 2001 |
| Gestore Impianto IPPC | Ing. Salvatore Polverino |
| Sede Legale | Via SS Appia Nuova, snc Loc. Cubante - 82018 Calvi (BN) |
| Sede operativa | Via SS Appia Nuova, snc Loc. Cubante - 82018 Calvi (BN) |
| UOD di attività | 15 |
| Codice ISTAT attività | 18.12.00 |
| Codice attività IPPC | 6.7 |
| Codice NOSE-P attività IPPC | 107.01 |
| Codice NACE attività IPPC | DJ28.51 |
| Codificazione Industria Insalubre | Prima classe |
| Dati occupazionali | 33 |
| Giorni/settimana | 5 |
| Giorni/anno | 220 |

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0736596 09/11/2017 10,08

Mitt. : MACA SRL

Rsa. : 508612 Autorizzazioni ambientali e ri...

Classifica : 5.1.14. Fascicolo : 57 del 2017



B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della MACA s.r.l. è un impianto per la stampa, accoppiamento e taglio film polimerici

L'attività è iniziata nel 2011

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

| N. Ordine attività IPPC | Codice IPPC | Attività IPPC | Capacità produttiva max |
|-------------------------|-------------|--|-------------------------|
| 1 | 6,7 | Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno. | 360 Ton/anno |

Tabella 1 - Attività IPPC

Le attività produttive sono svolte in:

In un sito a destinazione industriale

In 2 capannoni pavimentati e impermeabilizzati aventi altezza di circa 6 m;

all'esterno su superficie pavimentata e impermeabilizzata.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

| Superficie totale [m ²] | Superficie coperta e pavimentata [m ²] | Superficie scoperta e pavimentata [m ²] | Superficie scoperta non pavimentata [m ²] |
|-------------------------------------|--|---|---|
| 6.027 | 2.643 | 3.384 | 0 |

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento MACA s.r.l. adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI 14001 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

| Sistemi di gestione volontari | EMAS | ISO 14001 | ISO 9001 | ALTRO |
|-------------------------------------|------|-------------------------|-------------------------|-------|
| Numero certificazione/registrazione | | LRC 6010732/EMS/U/EN | LRC 6010732/QMS/U/EN | |
| Data emissione | | 20/04/2011 | 01/05/2011 | |

Tabella 3 - Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Calvi (BN) alla via SS Appia Nuova, snc Loc. Cubante

L'area è destinata dal FRG del Comune ad "industriale" su di essa ~~esistono~~/non esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici, e ~~non~~si configura la presenza di recettori sensibili in una fascia di 1.000 metri dall'impianto. La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come la _____

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

| UOD interessato | Numero ultima autorizzazione e data di emissione | Data scadenza | Ente competente | Norme di riferimento | Note e considerazioni | Sost. da AIA |
|---|--|-----------------|---|--|---|--------------|
| Aria | 78 | 31/12/15 | Regione Campania | DPR 203/88 | | SI |
| | 23/03/2006 | | | | | |
| Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali | Prot. 4940 | 03/09/18 | Ente d'Ambito Calore Irpino | D.Lgs n° 152/06 | Autorizzati servizi igienici e acque di prima pioggia | SI |
| | 09/09/2014 | | | | | |
| Rifiuti | | | | | Non applicabile | |
| Concessione edilizia | 23 | Non applicabile | Comune di Calvi (BN) | Norme edilizie ed urbanistiche applicabili | Anno costruzione | NO |
| | 2002 | | | | Primo ampliamento | NO |
| | N°26/2010 | | | | | |
| | 30/12/2010 | | | | | |
| | N°01/2015 | | | | | |
| 29/01/2015 | Secondo ampliamento | NO | | | | |
| Autorizzazione sismica | N°514 02/03/2011 | Non applicabile | Regione Campania | LR 9/83 e 19/09 DPGR 23/2010 | | NO |
| Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali | | | | | Non applicabile | |
| Autorizzazione spandimento effluenti zootecnici | | | | | Non applicabile | |
| Autorizzazione igienico sanitaria | Prot. 1271 21/07/2006 | Non applicabile | Distretto Sanitario BN1 San Giorgio del Sannio (BN) | Norme sanitarie applicabili | | NO |
| Certificato Prevenzione Incendi | VF 19369 18/04/2017 | 17/04/22 | Comando Provinciale Vigili del Fuoco BN | DPR 577/1972, 37/1998 e 151/2011 DM 04/05/1998 | Attività: 44.3.C; 12.2.B; 4.5.B; 74.2.B; | NO |
| Approvvigionamento acqua da pozzi | | | | | Non applicabile | |
| V.I.A. | | | | | Non applicabile | |
| DPR 334/99 | | | | | Non applicabile | |

Tabella 4 - Stato autorizzativo dello stabilimento

B.2 QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

L'attività della ditta MACA s.r.l. è il stampa, accoppiamento e taglio film polimerici

B.2.2 Materie prime

| Materie prime e ausiliari | | | |
|--|-------------------------------|--------------|---------------|
| Descrizior e prodotto | Quantità utilizzata (Kg/anno) | Stato fisico | Applicazione |
| Film in bobine Polipropilene e Polietilene bassa densità. Alluminio. PET. COEX | 39.000.000 | Solido | Materia prima |
| Inchiostri | 221.000 | Liquido | Materia prima |
| Diluenti | 95.000 | Liquido | Ausiliario |
| Colle, resina e catalizzatore | 110.000 | Liquido | Ausiliario |
| Lubrificanti, detergenti ed altro. | 2.000 | Liquido | Ausiliario |
| GPL | 75.000 | Liquido | Ausiliario |

Tabella 5 - Materie prime e ausiliari

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 1.028 m³ annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 4,7 m³

Si tratta di acqua proveniente acquedotto

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature.

Il carburante è impiegato per l'alimentazione del _____

| Fase attività | Descrizione | Energia elettrica consumata/stimata (kWh) (*) | Consumo elettrico specifico (kWh/t) |
|---------------|------------------------------------|---|-------------------------------------|
| Tutte | Vedi relazione tecnica già inviata | 1.779.000 | 45,62 |
| TOTALI | | 1.779.000 | 45,62 |

* Stimata

Tabella 6 - Consumi di energia elettrica

| Fase attività | Descrizione | Consumo specifico di gasolio (l/t) | Consumo totale di gasolio (l) (*) |
|---------------|-------------|------------------------------------|-----------------------------------|
| | | 0 | |
| TOTALI | | | |

*

Tabella 7 - Consumi di carburante

Rifiuti

| CER | Descrizione del rifiuto | Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g) | Operazioni |
|---------|--|---|-----------------|
| 070213 | Ritagli di polimero dei cliché e cliché per la stampa non più utilizzabili | 0,01281 | Recupero R13 |
| 80318 | Cartucce e toner esauriti di stampanti, fotocopiatrici e simili | 0,00015 | Recupero R13 |
| 150101 | Cartoni e/o carta da imballaggio e/o loro parti privi di sostanze pericolose | 0,06983 | Recupero R13 |
| 150102 | Cascami di film plastico e/o taniche e/o fustini anche sporchi, ma non di sostanze pericolose | 1,70600 | Recupero R13 |
| 150103 | Imballaggi di legno | 0,00620 | Recupero R13 |
| 150104 | Imballaggi di metallo | 0,00153 | Recupero R13 |
| 150105 | Cascami in accoppiato carta/plastica e/o alluminio/plastica | 0,22909 | Recupero R13 |
| 150203 | Tessuto non tessuto per asportare parte non fotoincisa dal cliché. | 0,00253 | Recupero R13 |
| 150203 | Bicarbonato di sodio con particelle di inchiostro essiccato | 0,00083 | Smaltimento D15 |
| 200304 | Fanghi fosse settiche | 0,02500 | Smaltimento D15 |
| 080312* | Inchiostri residui di distillazione di solventi sporchi d'inchiostro. Inchiostri inutilizzabili | 0,28616 | Smaltimento D15 |
| 080409* | Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose | 0,01322 | Smaltimento D15 |
| 150110* | Fusti, fustini, lattine, taniche e bottiglie, di qualsiasi materiale, sporche di residui pericolosi | 0,00865 | Smaltimento D15 |
| 150202* | Stracci e/o altri materiali assorbenti e/o filtranti e/o filtri di macchine (escluso auto) sporchi di sostanze pericolose. Stracci pulizia accoppiatrici | 0,05019 | Smaltimento D15 |
| 130507* | Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua | 0,00227 | Smaltimento D15 |
| 130208* | Oli esauriti | 0,00227 | Smaltimento D15 |

Tabella 8 - Elenco rifiuti

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura 1. Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

È finalizzato a produrre imballaggi flessibili mediante stampa, accoppiamento e taglio. Le fasi principali, divise in fasi derivate, consistono di approvvigionamento, preparazione cliché, stampa, accoppiamento, taglio bobina e attività di supporto.

L'approvvigionamento riguarda tutte le merci approvvigionate per l'incidenza che possono avere su qualità, inclusa sicurezza alimentare, ed ambiente. La sua gestione comprende la parte documentale, che le specifiche funzioni svolgono per gli aspetti amministrativi e commerciali e quelli di qualità ed ambiente, e la valutazione dei fornitori curata in modo più diretto dal responsabile assicurazione qualità e dal responsabile HACCP se non c'è corrispondenza fra le due figure.

La preparazione del cliché avviene mediante l'elaborato grafico, attività che prevede l'interfacciarsi con il cliente, e la stampa vera e propria del cliché sul supporto di gomma che si monta sulla macchina.

La stampa consiste di tutte le attività che dalla preparazione della ricetta portano alla stampa del film, che poi sarà accoppiato e tagliato, come descritte nelle fasi derivate atinenti.

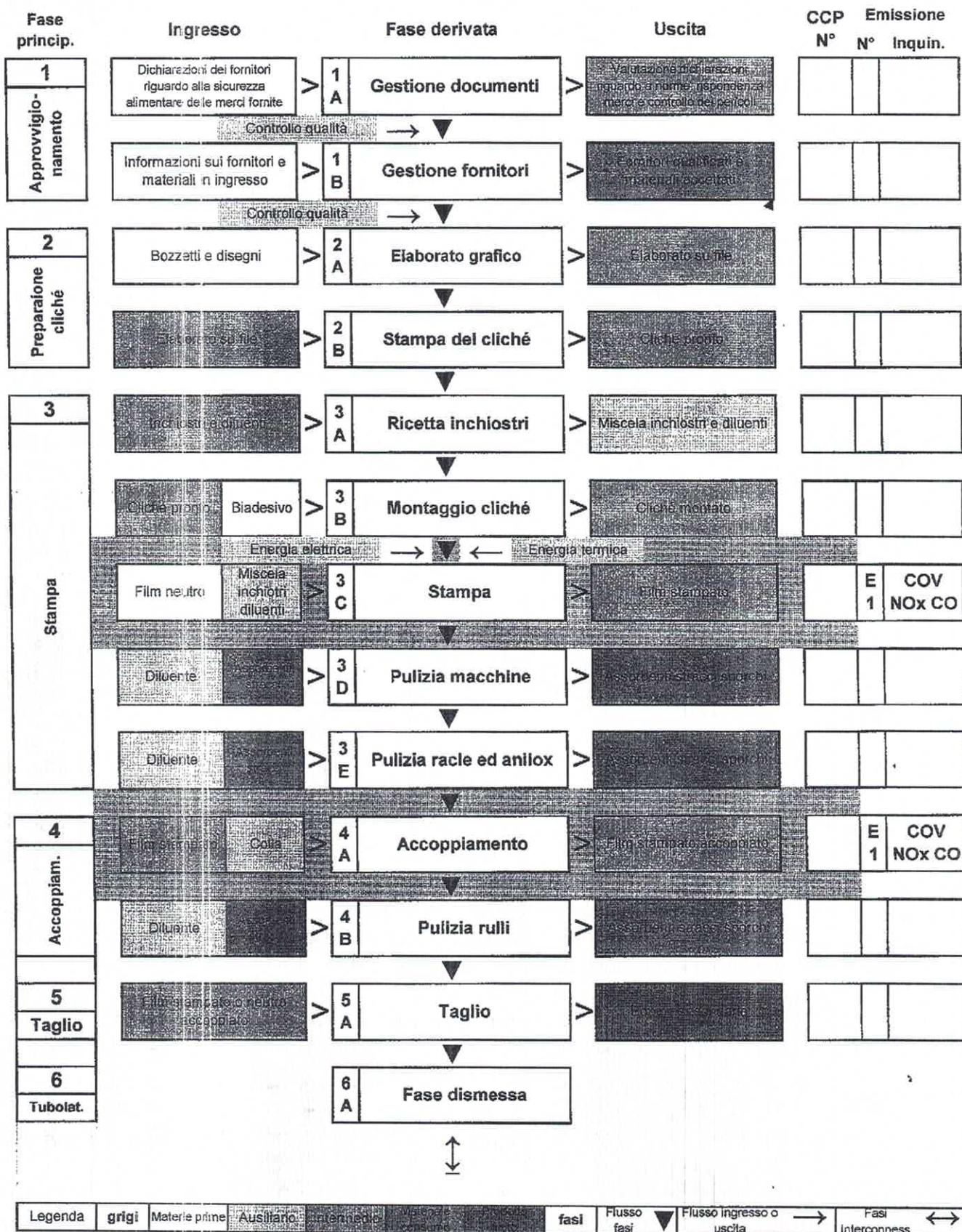
La stampa si realizza in modo automatico con una macchina "flessografica a tamburo centrale" con otto postazioni di stampa. Ognuna consta del calamaio e di una serie di rulli paralleli dove, il primo preleva l'inchiostro dal calamaio e lo trasferisce all'anilox da cui passa sul cliché in rilievo montato su un ulteriore rullo che, lo deposita sul film da stampare, trascinato a sua volta da un rullo. Durante la stampa la racla, un lama di metallo, asporta dall'anilox l'eccesso d'inchiostro. Le postazioni di stampa sono divise in due gruppi separati da un breve tratto sotto cappa riscaldata per consentire l'evaporazione del solvente prima di avvolgere il film a formare la bobina.

L'accoppiamento incolla due film per ottenerne uno di maggior spessore, e soprattutto di diversa struttura molecolare, quindi con diversa interazione dell'imballaggio finito con il contenuto e l'ambiente esterno.

Nel taglio bobina essa è tagliata alle dimensioni previste, formandone più di una secondaria. La taglierina funziona in automatico e richiede solo il carico della bobina madre e lo scarico delle bobine tagliate, oltre al controllo visivo di funzionamento.

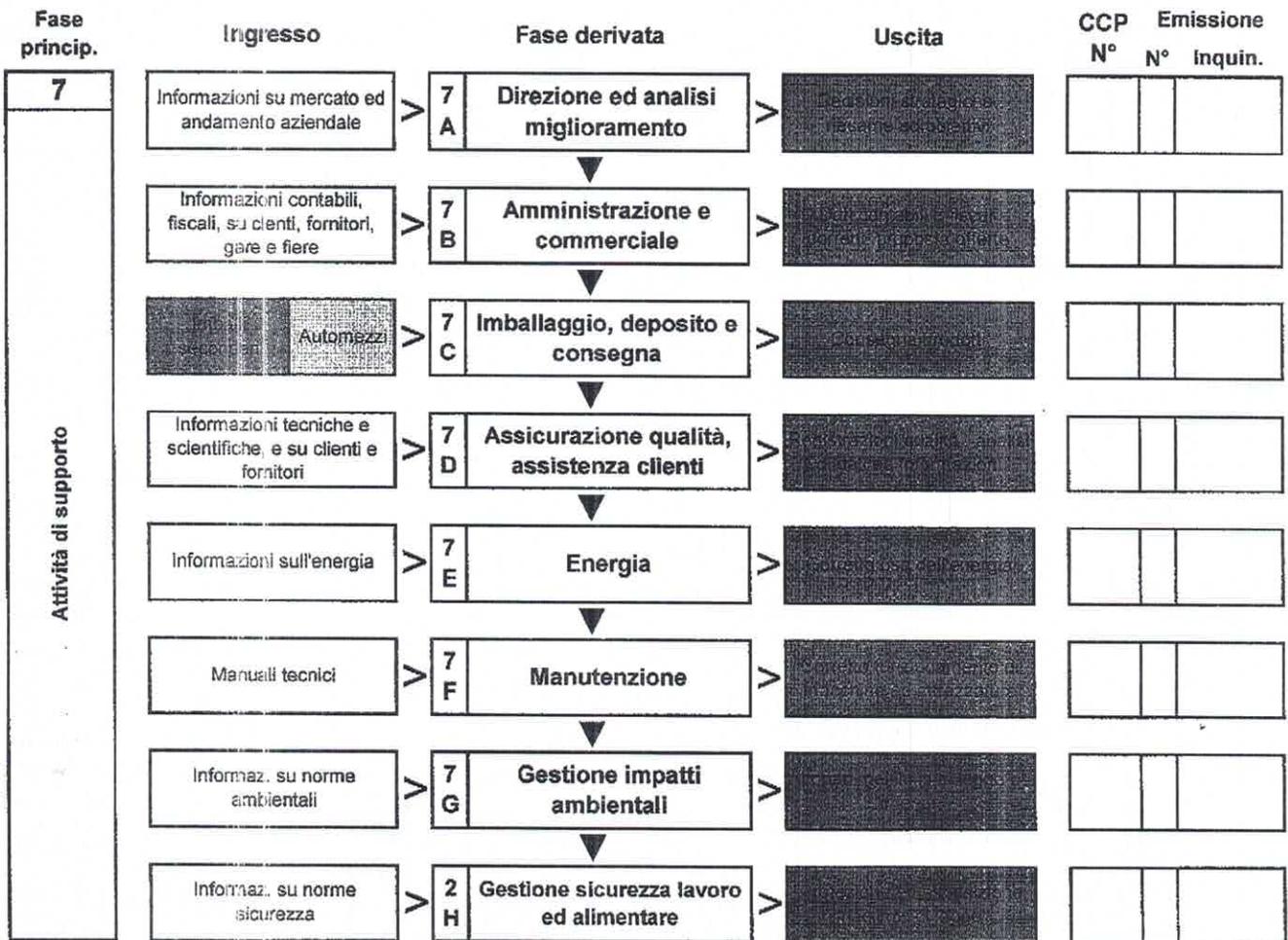
Le attività di supporto consistono in quelle che seguono. Direzione ed analisi miglioramento. Amministrazione e commerciale. Deposito, imballaggio e consegna. Assicurazione qualità, assistenza clienti. Energia. Manutenzione. Gestione impatti ambientali. Gestione sicurezza lavoro ed alimentare.

Schema a blocchi del processo



Attività IPPC Punto 6.7

Schema a blocchi del processo (segue)



Nota Il punto di emissione E1 è del post-combustore, che abbatte i COV di stampa ed accoppiamento con colla a solvente.

Figura 1 - Schema a blocchi del processo

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla MACA s.r.l., delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC.

| BAT | | Rif. Principale | | BREF o BAT conclusioni di Riferimento | | Posizioni dell'impianto rispetto alle BREF o BAT conclusioni | Misure Migliorative |
|------|--|-----------------|---|---------------------------------------|--|--|---------------------|
| Cap | Arg | Parag. | Arg | Punto | Argomento | | |
| 21 | MTD trattamento superficiali con solventi organici | 21.1 | MTD in tutte le industrie del settore | 12 | Implementazione Sistema di Gestione Ambientale | Adottata | |
| | | | | 13 | Caratteristiche del Sistema Gestione Ambientale per lo specifico settore | Adottata | |
| | | | | 14 | Minimizzazione impatto ambientale | Adottata | |
| | | | | 15 | Prevenzione emissioni accidentali | Adottata | |
| | | | | 16 | Stoccaggio di prodotti chimici e rifiuti per ridurre il rischio incendio ed ambientale | Adottata | |
| | | | | 17 | Progettazione e gestione impianto per minimizzare i consumi e le emissioni | Adottata | |
| | | | | 18-19-20 | Monitoraggio delle emissioni di COV e piano gestione solventi | Adottata | |
| | | | | 21 | Gestione acqua | Adottata | |
| | | | | 22 | Recupero materie prime da acque | Adottata | |
| | | | | 23 | Riutilizzo e riciclo acque di raffreddamento | Adottata | |
| | | | | 24 | Gestione energia | Adottata | |
| | | | | 25 | Controllo impatti ambientali e tossicologici | Adottata | |
| | | | | 26 | Riduzione spreco materie prime | Adottata | |
| | | | | 27 | Pretrattamento a base d'acqua | Adottata | |
| | | | | 28 | Sistemi di investimento, tecniche di applicazione ed essiccazione/reticolazione | Adottata | |
| | | | | 29-30-31 | Sistemi e tecniche di lavaggio | Adottata | |
| | | | | 32 | Riduzione emissioni | Adottata | |
| | | | | 33-34-35-36 | Uso sostanze meno pericolose | Adottata | |
| | | | | 37-38-39 | Emissioni in aria e trattamento del gas | Adottata | |
| | | | | 40 | Risparmio di energia nell'aspirazione e trattamento gas di scarico | Adottata | |
| | | | | 41 | Riduzione consumi di energia | Adottata | |
| | | | | 42 | Ottimizzazione concentrazione solventi da trattare | Adottata | |
| | | | | 43 | Emissioni in aria di particolato | Adottata | |
| | | | | 44 | Treatmento acque reflue | Adottata | |
| | | | | 45 | BAT per prevenire livelli pericolosi di solventi nelle acque | Adottata | |
| | | | | 46 | Carico di BOD e COD significativo nelle acque di scarico | Adottata | |
| | | | | 47 | BAT per limitare emissione di materiali tossici in ambiente acquatico | Adottata | |
| | | 48 | Treatmento acque utilizzate nei processi di verniciatura | Adottata | | | |
| | | 49 | BAT per ridurre il consumo di acqua nei sistemi di abbattimento over-spray di vernice | Adottata | | | |
| | | 50 | Gestione delle perdite di materie prime | Adottata | | | |
| | | 51 | Riutilizzo dei solventi | Adottata | | | |
| | | 52 | Contenitori per solventi | Adottata | | | |
| | | 53 | Treatmento con carbone attivo o zeoliti | Adottata | | | |
| 54 | Gestione dei rifiuti | Adottata | | | | | |
| 55 | Abbattimento di polveri | Adottata | | | | | |
| 56 | Abbattimento di odori | Adottata | | | | | |
| 57 | Immissione esterna di rumore | Adottata | | | | | |
| 58 | Misure di controllo per ridurre le emissioni di rumore | Adottata | | | | | |
| 59 | Protezione falda e suolo, dismissione sito | Adottata | | | | | |
| 21.2 | MTD per la stampa | 67 | Riduzione emissioni di diffuse di solventi | Adottata | | | |
| | | 68 | Captazione e abbattimento gas di scarico | Adottata | | | |
| | | 69 | Recupero e riutilizzo energia in eccesso da trattamento termico | Adottata | | | |

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti 1 punto di emissione, dovuto alle seguenti lavorazioni:

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

| Punto di emissione | Provenienza | Sistema di abbattimento | Portata (Nm ³ /h) | Inquinanti emessi | Valore di emissione calcolato /misurato | Valore limite di emissione | |
|--------------------|---|--|------------------------------|-------------------|---|----------------------------|-------|
| | | | | | | Conc. | F.M. |
| E1 | Linee da stampa ad 8 colori, accoppiatrice a solvente e bruciatori di tali macchine | Post-combustore rigenerativo a masse ceramiche | 16.500 | COV | 6,38 | 100 | n.r. |
| | | | | NOx | 100,0 | 500 | 5.000 |

Tabella 11 - Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 come modificata dalla DGRC 243 dell'8 maggio 2015.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;

B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:

| Punto di emissione | Provenienza | Sistema di abbattimento | Portata (Nm ³ /h) | Inquinanti emessi | Valore di emissione calcolato /misurato | Valore limite di emissione | |
|--------------------|-------------|-------------------------|------------------------------|-------------------|---|----------------------------|------|
| | | | | | | Conc. | F.N. |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi Idrici

Nello stabilimento della MACA s.r.l. è presente uno scarico idrico derivante dal igienici che la azienda effettua.

Nello stesso scarico, prima di confluire nel collettore fognario sono/non sono scaricate le acque meteoriche che insistono sull'insediamento industriale.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

Nel caso lo scarico venga effettuato in acque superficiali il gestore deve rispettare i parametri previsti dall'allegato-----;

Nel caso di scarico sul suolo

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.

2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di CALVI (BN) e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;

2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;

3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

Devono essere rispettati i valori limite previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di CALVI (BN);

La ditta, in assenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di CALVI (BN), deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e s.m.i..

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di CALVI (BN) e all'ARPAC Dipartimentale di Benevento.

B.5.4 Suolo

a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.

e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..

L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.

La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.

Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.

Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

B.5.5.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di CALVI (BN), alla Provincia di Benevento e all'ARPAC Dipartimentale di Benevento eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.6 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato Y3.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione dell'AIA, dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di CALVI (BN) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo

B.5.7 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.8 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.

Dr. Gianfranco Memoli





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame
delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

**Rapporto tecnico-istruttorio a supporto della valutazione della domanda
di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

Numero del rapporto: 23/BIS/BN

Ditta: MACA Srl

Sede legale e installazione: SS7 Appia Nuova snc, Loc. Cubante, Calvi

Data di ricezione della pratica:

Data di completamento del rapporto: 27/1/2017

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

La sezione A.1 della scheda indica che nello stabilimento è presente un impianto adibito a una delle attività elencate nell'Al. VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, e in particolare quella indicata al punto 6.7, ovvero Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno. La medesima sezione riporta una Capacità produttiva di 360 ton/anno.

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0069138 01/02/2017 10,21

Nitt.: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL...

Ass.: 520519 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Classifica: 5.1.14. Fascicolo: 21 del 2017

